

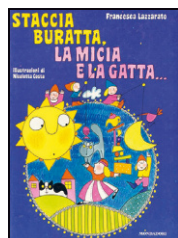
## Ritmi tradizionali e nuove composizioni creative

Il percorso proposto ha come punto di partenza il vasto mondo delle filastrocche tradizionali. Cerchiamo di proporre rime e filastrocche per affinare il senso del ritmo dei bambini, la loro sensibilità musicale e l'intuizione di alcuni elementi del linguaggio poetico.

Approfondiamo il confronto tra filastrocche tradizionali e moderne per notare somiglianze e differenze. Proviamo a capire come si prepara una lettura voce alta e, prendendo spunto dalla forma particolare di una poesia, lavoriamo sugli acrostici e sui mesostici.



**Cella, L. (1996).**  
*Un monello sul cammello*, Trieste: Edizioni EL.



**Lazzarato, F. (1989).**  
*Staccia buratta la micia e la gatta*. Milano: Mondadori.



**Tognolini, B. (2015).**  
*Le filastrocche della Melevisione*, Roma: Gallucci.

## Filastrocche vecchie e nuove

Ancora una volta proponiamo l'ascolto di varie rime e filastrocche. Puntiamo sull'attitudine naturale che i bambini possiedono per tutto ciò che ha a che fare con il ritmo, i suoni, i giochi musicali. Cominciamo dalle conte tradizionali, come le seguenti, tratte da **Lazzarato (1989)**:

Unci dunci trinci quara quarinci  
Miri mirinci un fron est  
Ari bari  
Cutiri cutari  
Becca biri  
Ari cutari

Passa paperino  
Con la pipa in bocca  
Guai a chi la tocca  
La tocchi proprio te  
Uno, due e tre

Aghingò tre galline e tre cappo'  
Per andare alla cappella  
C'era una ragazza bella  
Che suonava in ventitré:  
Uno, due, tre

Ci sono anche filastrocche legate a giochi molti conosciuti:

Giro giro tondo  
Casca il mondo  
Casca la terra  
Tutti giù per terra

Pugno pugno  
Ruota un pochetto  
Pugno ruota,  
Qual è piena e qual è vuota?

Possiamo servirci anche degli scioglilingua più tradizionali:

Sopra la panca la capra campa  
Sotto la panca la capra crepa

Tre tazze strette  
Dentro tre strette tazze stanno

In un coppo poco cupo  
Poco pepe pesto cape

Presentiamo anche filastrocche che parafrasano rime e ritmi tradizionali, la prima di **Cella (1996)** e la seconda di **Tognolini (2015)**.

Un cammello va bel bello  
Con in groppa il suo fardello  
Alla guida c'è un monello  
Che canticchia un ritornello:  
Marcondirondirondello

Filastrocca irresistibile  
Dalla bocca incorreggibile  
Sprizza fuori, rima a rima  
Sgomitando per far prima  
Tiritera divertente  
Cantilena come viene  
Tamburina canzonetta  
Che non dice quasi niente  
Ma lo dice così bene  
Così in fretta!

Rileviamo insieme alcune caratteristiche particolari di queste filastrocche:

- in alcune conte le parole non significano nulla ma hanno un bel ritmo;
- alcune conte sono più belle se cantate;
- molte filastrocche sono in rima;
- gli scioglilingua diventano difficili velocizzando il ritmo di recitazione.



di righe, abbiamo pensato di fare una pausa più lunga ancora a fine strofa;

- per far sentire le rime, accentueremo la voce sulle parole che rimano;

A conclusione del percorso realizziamo uno schema che contenga tutte le regole per la lettura a voce alta che abbiamo trovato essere più adatte per ogni testo. A ogni nuova poesia lo schema potrà essere ampliato o modificato.

## Acrostici e mesostici

Tra i tanti giochi linguistici che si possono fare, l'acrostico, gioco molto antico e creativo, è uno di quelli più adatti per familiarizzare con il linguaggio poetico.

La forma più semplice consiste nello scrivere in orizzontale alcune parole, che cominciano con le lettere della parola in verticale. Scegliamo una parola, scriviamola in verticale (**FOGLIA**) in modo che ogni lettera che la compone diventi, orizzontalmente, l'iniziale di un'altra parola, di una frase, di un verso. Coinvolgiamo la classe per andare alla ricerca delle altre parole.

Il secondo livello di difficoltà richiede che le parole orizzontali siano legate alla verticale in forza di un legame di senso.

<b>I livello</b>	Faccia	Frutto	<b>II livello</b>
	Orologio	Orto	
	Gancio	Giardino	
	Luce	Lattuga	
	Istrice	Insetto	
	Ala	Albero	



Scialoja, T. (2014).  
Tre per un topo.  
Macerata: Quodlibet.

Proviamo a sperimentare il mesostico. La differenza sta nella posizione in cui si trova la parola scritta in verticale, non più all'inizio delle parole ma al suo interno.

Con **acrostici** e **mesostici** si possono realizzare presentazioni personali, ritratti dei compagni, indovinelli e biglietti augurali a tema.

### Acrostico

Ai miei amici  
Non  
Do mai  
Risposte sgradevoli  
E  
Antipatiche

### Mesostico

tRabocca  
di idee  
sCientifiche  
faCendo  
tAnti  
espeRimenti  
orDinati o  
disOordinati

## Per concludere

Osserviamo se il bambino durante le attività:

- si mette alla prova nella lettura ad alta voce;
- dà un contributo attivo nella ricerca di parole;
- coglie e interpreta il ritmo (batte le mani, i piedi, gira o saltella).



## Il nonsense

Il *nonsense* è un tipo di componimento poetico dove le parole vengono scelte soprattutto in base alla rima e per creare accostamenti bizzarri e originali: per questo motivo possono richiamare alcune filastrocche tradizionali, come quelle presentate in precedenza.

Per approfondire ulteriormente il confronto fra filastrocche tradizionali e moderne possiamo fare riferimento a **Toti Scialoja (2014)**, poeta contemporaneo per ragazzi e non, che ha scritto raccolte stupende di testi *nonsense*. Per esempio:

*L'ippopota disse: "mò  
Nella mota ho il mio popò!"*

*Ahi la vespa  
Come è pesta:  
Era vispa,  
Non fu lesta.*

*Pipistrello ti par bello  
Far pipi dentro l'ombrello?*

La lettura dei *nonsense* di Toti Scialoja può aiutarci a sviluppare forme di scritture creative e molto divertenti per i nostri alunni. Per esempio, l'ultimo *nonsense*, basato su una situazione del tutto irreali, può avviare alle prime forme di scrittura creativa libera con un unico vincolo: la rima baciata. Ecco un esempio realizzato da alcuni bambini in un laboratorio creativo:

*Pipistrello ti par bello  
Far la cacca sul cammello?  
Pipistrello ti impadello  
Sulla piastra del fornello.*